

**A SANT'ALBERTO** La veglia per le famiglie con monsignor Malvestiti: «Siate capaci di preghiera perseverante»

## L'invito del Vescovo: «Parliamo con amore»

di **Raffaella Bianchi**

«Saluto in voi tutte le famiglie della diocesi in questo anno in cui la Chiesa universale dà voce alla buona notizia che ogni famiglia proclama all'universo intero. Si fa Sinodo per essere famiglia ecclesiale, condividendo memoria e futuro, affinché ciascuno sia se stesso nel vicendevole arricchimento con l'insieme. Allora fare famiglia è fare Sinodo e viceversa». Così il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti sabato sera a Sant'Alberto, nella veglia di preghiera per le famiglie «Insieme sulla via con le famiglie tra memoria e futuro».

Ha detto monsignor Malvestiti: «La vita e l'amore sono l'inscindibile sintesi dell'umano. Parliamo con amore: non possiamo disattendere l'appello evangelico all'indissolubilità nella fedeltà. Della fragilità delle famiglie ferite siamo tutti responsabili e io le ricordo ad una ad una insieme con voi, vorrei consegnarle al vostro affetto e alla possibilità di avvicinarle da parte vostra. Le solitudini del nostro tempo si nascondono nelle nostre famiglie».

Ancora: «Le relazioni messe a dura prova possono guarire nell'amore creativo che la Messa offre sempre, immergendoci nell'amore pasquale che ci darà la fantasia della carità».

La Veglia è stata organizzata la



Il vescovo monsignor Malvestiti ha celebrato la veglia di preghiera con le famiglie a Sant'Alberto Borella

settimana prima dell'inizio ufficiale del Sinodo diocesano. «Tutto il Sinodo avrà un'eco familiare. Vi chiedo di essere capaci di preghiera perseverante - ha invitato il vescovo -. Non chiudetevi mai nelle

fatiche e nelle preoccupazioni. Nella condivisione, il peso del vivere diventa leggero. Siate Sinodo, ossia espressione della comunione che l'amore trinitario effonde su tutte le creature. Fate rete e diffon-

dete l'abbraccio dell'accoglienza, dell'apprezzamento, dell'ascolto, della consolazione e dell'incoraggiamento che stasera offro a tutte le famiglie lodigiane».

L'incontro è stato scandito da

alcuni passaggi della «Amoris Laetitia», esortazione apostolica di Papa Francesco che dà il nome anche all'anno dedicato alla bellezza e alla gioia dell'amore familiare, come ha ricordato don Antonio Peviani direttore dell'Ufficio di pastorale familiare. «Ogni casa è un candelabro, dove le vite degli uomini ardono come candele isolate». Il poeta Borges, riportato nel primo capitolo dell'«Amoris Laetitia», è stato citato da don Antonio, che ha aggiunto: «È come se il Papa desiderasse entrare in ogni casa, consapevole di ciò che si cela dietro quelle mura, ma anche che Dio e il suo Spirito sono sempre presenti».

Matrimonio segno prezioso, amore appassionato, trasformazione dell'amore: ecco i tre momenti della veglia. Bellissime le citazioni dall'«Amoris Laetitia». Una per tutte, al numero 99: «L'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. Detesta far soffrire gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN SEMINARIO** Avranno il compito di rendere partecipi nel migliore dei modi i fedeli, il Vescovo ha richiamato all'umiltà come virtù

## I volontari del Sinodo come i servi di Cana

Previsto in un primo momento per il 25 settembre scorso, si è potuto invece tenere solo sabato 9 ottobre l'incontro in seminario per coloro che, appartenenti alle diverse associazioni, hanno dato la disponibilità come volontari per assistere e sopperire alle diverse necessità del sinodo e dei sinodali. Una trentina i presenti su circa cinquanta che hanno risposto all'appello. È stato il Vescovo mons. Malvestiti ad aprire l'incontro con un suo caloroso indirizzo di saluto e la gratitudine da subito manifestata per il servizio volontario che renderà ordinato e puntuale il lavoro sinodale. Il Vescovo ha voluto richiamare a tutti i presenti il significato del passaggio senza soluzione di continuità dall'aula eucaristica a quella sinodale della cattedrale lodense, a ribadire

l'indole sinodale della stessa Eucarestia e il suo valore sorgivo nei confronti di una sinodalità che deve innervare l'intera vita della Chiesa. Anche il Sinodo sarà un rendere grazie a Dio per i suoi doni, un'occasione per glorificare la Santa Trinità. I volontari si muoveranno in essa e nelle sue immediate adiacenze come quei servi che a Cana, ascoltando l'invito di Maria a farsi attenti ascoltatori di Gesù, contribuirono con il loro servizio alla trasformazione prodigiosa dell'acqua in vino, così che la festa nuziale, richiamo all'unione sponsale tra Dio e il suo popolo, non dovesse miseramente finire. C'è anche un «oltre» ha poi ricordato mons. Malvestiti, che deve essere tenuto in debito conto. I volontari con l'intera «famiglia sinodale» avranno infatti il compito di ren-



Il Vescovo incontra i volontari del Sinodo nella chiesa del seminario Borella

dere partecipi nel modo migliore tutti coloro che non prenderanno parte ad esso direttamente, dando dell'evento sinodale un'immagine il più possibile veritiera. Infine ha richiamato l'umiltà, come virtù fondamentale per vivere il servizio con cuore libero e davvero disponibile. A prendere poi la parola è stato don

Enzo Raimondi, segretario generale del Sinodo. Traendo spunto dall'episodio evangelico in cui si racconta il differente atteggiamento con il quale Marta e Maria hanno accolto e ospitato Gesù nella loro casa, ha inteso far cogliere ai volontari il valore prezioso del servizio a cui attenderanno nelle sessioni sinodali,

dalla gestione delle aree di parcheggio, all'accoglienza, al servizio in aula, alla segreteria pratica. Oltre a rendere possibile lo svolgimento dei lavori sinodali che richiedono, insieme al dono dello Spirito, anche un supporto tecnico, la puntualità dell'organizzazione, insieme alla sollecitudine ridurrà sensibilmente il rischio di inutili lungaggini che farebbero perdere tempo tanto prezioso al confronto e alla discussione. Esercitando la virtù dell'accoglienza contribuiranno a creare un clima favorevole che permetterà ai sinodali di dare il meglio di sé. Sia il vescovo, sia don Raimondi hanno ricordato l'importanza di vivere anche semplicemente come volontari l'evento sinodale, momento indubbiamente importante, di vera grazia, per la Chiesa lodense. Don Franco Badaracco, a cui è affidato il comitato operativo, ha illustrato le diverse aree di servizio e ha chiesto ai presenti di indicare su un foglio le proprie specifiche disponibilità. ■